

Mille anni per il prossimo

L'alternanza scuola-lavoro fa propria la «regola delle decime» proposta dall'arcivescovo Delpini

Il progetto di **Confcommercio**, con Caritas e Diocesi per un nuovo modello organizzativo

Il dieci per cento delle ore sarà dedicato agli altri, dalla mensa dei poveri all'assistenza allo studio

di **GIAMPIERO ROSSI**

Mettendo in fila tutte le ore a disposizione si arriverebbe a riempire un millennio. Ma gli 8 milioni di ore di alternanza scuola-lavoro dei 70 mila studenti dell'area milanese si concentreranno in un arco di tempo ben più breve, sebbene su un obiettivo ambizioso: fare del bene. Tempo e gioventù. È su questo enorme potenziale che si basa il progetto «Dieci volte tanto», di **Confcommercio**, Arcidiocesi di Milano e Caritas Ambrosiana. L'idea nasce dalla proposta dell'arcivescovo Mario Delpini che nel dicembre scorso, durante il suo primo Discorso alla Città, ha rilanciato la «regola delle decime»: donare il 10 per cento del nostro tempo per fare del bene. «Così abbiamo pensato di applicare questa "regola buona" all'alternanza scuola-lavoro - spiega **Carlo Sangalli**, presidente di **Confcommercio** - in modo che gli studenti possano dedicare il 10 per cento della loro attività al volontariato. Perché è il miglior investimento, perché fare del bene fa bene».

L'invito dell'arcivescovo, dunque, ha messo in moto una progettazione che coinvolge scuole superiori, imprese, **Capac-Politecnico del commercio** e turismo, Caritas e Arcidiocesi. L'obiettivo è triplice: promuovere il volontariato come attività di formazione qualificante; valorizzare l'impresa nel suo ruolo sociale; sviluppare la collaborazione sul tema tra scuole, imprese e terzo settore. E alla sperimentazione hanno già aderito aziende come Autogrill, Caloni Trasporti, Georg Fischer, Peck, PwC, Ristorante Cracco, Scuola Zoo, Sportit.

Si comincia dal prossimo anno scolastico. Ogni istituto concorda con gli studenti i piani di formazione che prevedono di destinare il 10 per cento delle ore di alternanza a progetti gestiti da enti di volontariato o del terzo settore: 20 ore per i licei, 40 per gli istituti tecnici. Il ragazzo, dunque, svolge il 90 per cento delle ore di alternanza presso l'azienda che avrà sottoscritto il protocollo e il 10 per cento rimanente in progetti di volontariato individuati da Caritas Ambrosiana: la mensa per i poveri, l'assistenza allo studio per le elementari e le medie, il servizio in un centro giovani o nel minimarket di solidarietà. «La palestra sviluppa il fisico, il volontariato il senso civico. Dedicarsi agli altri - chiosa Luciano Gualzetti, direttore di Caritas Ambrosiana - con un'attività di servizio, è un esercizio molto utile a rafforzare il legame sociale, fa capire che nessuno basta a se stesso, che la solidarietà è un tratto costitutivo della società, insegna i diritti e i doveri». E l'ispiratore del progetto, l'arcivescovo Delpini, aggiunge: «Dobbiamo aiutare questa generazione a risvegliarsi nella pienezza, perché l'immagine minacciosa che noi adulti tendiamo a delineare, con una seminazione di allarmi, rischia di mortificare i giovani che devono, invece, avere la persuasione di poter dare un futuro alla città, a questo mondo, aggiustando le cose».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

Per informazioni **Capac-Politecnico del Commercio** e del Turismo, tel.0240305330; direzione@capac.it

